

Coppia di grandi animali fantastici (Luduan) in porcellana di Cina smaltata in turchese, Dinastia Qing, periodo Kangxi (1662-1722), montati su basi francesi Luigi XV di bronzo cesellato e dorato al mercurio a motivi rocaille e piedi a girali. Parigi, metà XVIII sec.

Altezza: 31cm (12 inc.)
Larghezza: 30 cm (11,81 inc.)
Profondità: 19 cm (7,48 inc.)

Provenienza:

Collezione Accorsi
Collezione privata Italiana



La mitica bestia cornuta, seduta con la testa sollevata e girata di lato, la coda mossa sul fianco, è modellata in modo potente con un'espressione facciale feroce, occhi sporgenti, narici dilatate e denti scoperti, la criniera e la coda finemente modellata, tutta ricoperta da un vibrante smalto turchese.

Questa coppia di oggetti documenta la diffusa passione Europea della metà del XVIII secolo per la chinoiserie, termine che descriveva genericamente tutto ciò che proveniva dall'Oriente. In quegli anni era particolarmente di moda trasformare preziosi pezzi di porcellana cinese in oggetti di lusso, con l'aggiunta di supporti in bronzo dorato, come dimostrano le ricche montature di questi luduan decorate con elementi rocaille tipici dell'epoca di Luigi XV (1745-1749).

Le bestie mitologiche di questa forma, con corpo arrotondato e zampe artigliate, sono note come luduan, creature leggendarie capaci di distinguere tra il bene e il male. Per queste qualità, coppie di censori di questa forma venivano spesso posizionati accanto o davanti al trono imperiale per simboleggiare che l'imperatore, protetto da questi animali, era un sovrano virtuoso e intelligente.

Nella mitologia cinese, il luduan è una creatura di buon auspicio con la capacità di scoprire la verità e di viaggiare su grandi distanze in un tempo molto breve. Si dice che parli fluentemente tutte le lingue del mondo. Ogni volta che incontra un sovrano saggio e virtuoso, offre libri in dono.

Un simile luduan smaltato in turchese, modellato in modo speculare a quello attuale, esposto al Museo del Palazzo di Pechino, è illustrato nella porcellana *Kangxi-Yongzheng-Qianlong. Qing porcelain from the Palace Museum Collection, Pechino, 1989, p.159, tav. 142.*

Le porcellane sono in ottime condizioni. Presentano entrambi dei difetti di cottura sia nello smalto delle parti posteriori, che alcune piccole crepe. Due vecchi interventi di restauro ad un orecchio di entrambi.